

“Io, inseminatore seriale per generosità ho fatto diventare madri ottantatré donne”

Olanda, fa l'amore gratis con ragazze che desiderano la maternità

di **ANDREA TARQUINI**

BERLINO — Si chiama Ed Houben, è olandese, ha 42 anni, vive nella prospera Maastricht. Ha un lavoro stabile, una fidanzata - una graziosa giovane spagnola - ma non gli basta per essere felice. Così ha trovato un'altra via, quasi una missione: regalare figli a donne che li desiderano, e non riescono ad averli perché vivono da sole, o perché il loro marito o compagno è sterile. È l'altro volto dell'inseminazione: naturale, non artificiale. La cerchi su Internet, e trovi Ed (www.edhouben.eu), e altri inseminatori seriali come lui. Non chiedono soldi, solo le spese di viaggio se devono spostarsi. Fanno l'amore con le donne che li hanno ingaggiati per fecondarle. Ed ha 82 figli sparsi per il mondo, l'83° sta per nascere: di ognuno conosce il nome, salvo che le madri non lo abbiano informato. A tutti, se le madri accettano, spedisce regali di compleanno.

“Inseminazione donogena”, si chiama la vocazione scelta da Ed come seconda vita. Insomma, non esistono solo i serial killer, bensì anche gli inseminatori seriali. Ed ha cominciato a 29 anni. Spinto dalla voglia di dare la vita e realtà di famiglia o di madre felice a chi altrimenti non può costruirselo da sola. Perché una donna e sola e non trova Mr perfect, perché è lesbica, perché il marito è sterile. Poco fa, è venuto a Berlino con un low-cost da Maastricht, ha raggiunto in metro la casa di Pia, 40enne pluri-laureata, sola, presa dalla voglia di figli prima che sia troppo tardi. La cosa più naturale del mondo l'hanno fatta più volte, per due giorni. L'ultima volta prima che lui dovesse correre all'aeroporto per il low-cost di ritorno. «Sei un po' maschilista ma questa vocazione di dar bambini a tutte ti rende interessante», gli dice la fidanzatina spagnola. Ha cono-

sciuto anche lei così, all'inizio era una “Wunschmama”, un'aspirante mamma. Ma lei non è ancora riuscito a fecondarla.

Der Spiegel ieri ha narrato la storia straordinaria di Ed, “il buon inseminatore seriale”. Ha avuto un'infanzia dura, il padre sparito, un fratello morto. Cominciò a voler sentirsi utile donando il seme alle banche dello sperma, ma non gli bastava. Ogni mese presta i suoi servizi a 10-15 donne. Non chiede un soldo, è diverso dalle banche dello sperma che presentano conti dai 3000 ai 4000 euro per ogni singolo tentativo. Ed offre garanzie: certificati medici di ogni analisi sanguigna a posto, attestati che non si droga, non è positivo all'Hiv, né epatite, né sifilide. Si garantisce solo in parte, Ed il seriale della vita: conclude contratti ufficiali, impegni delle donne dalui fecondate e non chiedergli alimenti né altri sostegni economici. Ma simili contratti, in molti paesi - a co-

minciare dalla Germania - sono giuridicamente nulli. Ed attira consensi, ma anche proteste: siti online chiedono di fermarlo, perché senza i controlli sull'assenza di legami parentali anche remoti, scrivono, si rischia per colpa sua un disastro genetico.

I primi contatti con le donne che vogliono farsi fecondare avvengono con lunghe email. Ed ogni volta è amoroso, premuroso, dolce. A casa su un e-book ha le foto dei suoi 82 figli sparsi per il mondo, ricorda ogni nome: Doris, Elias, Emily, Finn... ha dato figli anche a coppie lesbiche. A Natale, riceve tanti auguri con le foto dei suoi figli estranei cresciuti. Una donna gli ha appena chiesto di dare a Max, il figlio n. 59, un fratello minore. Stanno per incontrarsi di nuovo. La guerra alla solitudine delle madri mancate si combatte anche così, nel cuore del ricco ma freddo Centro Europa.

Il personaggio



LA “VOCAZIONE”

Ed Houben ha cominciato a fare il donatore seriale di sperma a 29 anni dopo aver lavorato per banche del seme



IL SERVIZIO ONLINE

Ed offre i suoi servizi online (www.edhouben.eu) e a ogni e-mail risponde con lunghe lettere



LA RIVOLTA SUL WEB

Lui non chiede soldi ma solo un rimborso spese per i viaggi. Ma in rete c'è chi lancia l'allarme: “Fermiamolo”



“ALTRUISTA”

Un'immagine di Ed Houben. Per fecondare nel modo più naturale le signore chiede solo il rimborso spese viaggi ma chiede l'impegno a non rivendicare alimenti